

Una buca "invisibile" eppure quasi voragine

Sulla Sp 58 (via Blanco) all'altezza dello sbocco 17 (via della gondola) ci si trova davanti una buca ogni giorno più profonda, poco visibile di giorno impossibile evitare di sera senza la "dovuta" illuminazione stradale. Un lettore chiede urgenti interventi.

Per le vostre segnalazioni, inviate una mail a redazione@siracusaoggi.it oppure utilizzate il comodo form cliccando sulla barra menu in alto "Segnalazioni".

Pallamano, A1. L'Albatro si vuol prendere una rivincita sul Conversano

Terza giornata di ritorno e per i ragazzi di Peppe Vinci è tempo di trasferta, in casa del Conversano. Gara molto importante per la classifica. All'andata, vittoria dei pugliesi (22-28). Motivo in più per cui Vasquez e compagni cercano riscatto. "Il Conversano è una squadra composta da parecchi giovani e molto organizzata, che in casa da parecchio filo da torcere", commenta il tecnico dell'Albatro, Vinci. "Andiamo lì con molta umiltà ma vogliamo fare un risultato. Come sempre dobbiamo dare il massimo senza guardare chi ci sta di fronte, cercare di giocare con la giusta determinazione lottando su ogni pallone imponendo il nostro gioco ed evitare i tanti errori in fase di conclusione che ancora commettiamo. Il nostro obiettivo, comunque, è quello di chiudere prima

della sosta festiva, con 18 punti in classifica”.

Pallanuoto, Serie A2. L'Ortigia verso Latina

Seconda giornata di campionato e prima trasferta stagionale per l'Ortigia. Domani, sul neutro di Civitavecchia, alle 17, biancoverdi opposti al Latina di Roberto Tofani. I siracusani, vittoriosi all'esordio contro l'Anzio, recuperano per l'occasione anche Gabriele Paratore. “Affrontiamo una squadra che è matricola soltanto sulla carta – commenta il tecnico siracusano, Gino Leone- I laziali si sono rinforzati con innesti di grande esperienza e di categoria. Il portiere Antonino, nostro ex numero 1, è una garanzia; hanno un giovane straniero di cui si dice un gran bene e un paio di innesti che, in questa categoria, fanno la differenza. All'esordio, inoltre, hanno già dimostrato di che pasta sono fatti andando a vincere a Bologna. Sarà, insomma, un primo test match per saggiare forza e voglia di questo gruppo. La squadra sta rispondendo bene ai carichi di lavoro e alle sollecitazioni del preparatore. Andiamo a Civitavecchia carichi come si deve. Abbiamo iniziato un torneo importante e continuiamo a giocare da Ortigia”.

Siracusa. Festa di Santa

Lucia. Lo speciale di SiracusaOggi.it. Guarda tutti i video

Santa Lucia e Siracusa, storia di una devozione secolare. Fatta di tradizione e piccoli riti. L'uscita del simulacro, la processione, l'ottava, la cuccia e le storie di chi ha dedicato la vita al culto di Lucia. In prima fila c'è la Deputazione della Cappella che da secoli perpetua il forte legame tra Siracusa e la sua Patrona. Giuseppe Piccione ne è il presidente. E tra storia e attualità ci conduce dentro il mondo di Lucia.

Ma cosa chiedono i siracusani oggi alla loro Santa? Parte dalla risposta a questa domanda una interessante conversazione con padre Marino, parroco della Cattedrale e componente della Deputazione della Cappella di Santa Lucia.

La Festa a Siracusa ha i suoi personaggi. Uno di loro è certamente Benedetto Ghiurmino, devoto da cinquant'anni e da quasi trenta Maestro di Cappella. Guida e dirige le operazioni, dalla traslazione alla processione. Con passione, il suo racconto, ricco di aneddoti e nomi "storici".

La "festa" comincia il 12 dicembre, quando il simulacro della Patrona esce dalla Cappella per essere esposto nell'altare maggiore della Cattedrale. E' la traslazione. Operazione delicata, svolta prima con l'ausilio di un argano e poi contando solo sui portatori che, a spalla, conducono la Santa sino all'altare maggiore, producendo il massimo sforzo sulla pedana che agevola – in parte – la salita verso l'altare. Suonano le campane e tutto accade in pochi minuti. Tra applausi, lacrime e brividi quando i berretti verdi iniziano a

gridare “con tutto il cuore” l’amore di Siracusa verso Lucia.

Anche a tavola si fa “festa” con Santa Lucia. La tradizione si chiama “cuccia”, un piatto a base di grano divenuto poi un dolce. La ricetta di Giovanni Artale.

Siracusa. Viva Santa Lucia. Ieri la Festa, il messaggio dell'arcivescovo

Per Siracusa è stata festa grande. La Patrona ha incontrato la sua città per un abbraccio collettivo, lungo, partecipato e sentito. Alle 8.00, i primi “botti” per salutare Santa Lucia. Poi, a metà mattina, la solenne celebrazione in Cattedrale presieduta dal Cardinale Angelo Amato, Prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi, che ha tenuto anche il panegirico della Santa (in foto, il cardinale con l'arcivescovo di Siracusa). Nel pomeriggio, dopo la celebrazione in Cattedrale, l'uscita del simulacro e il discorso dell'arcivescovo di Siracusa, mons. Pappalardo. Quindi il via alla processione. Ordinata, come nello spirito dei siracusani. Il simulacro rimarrà esposto alla venerazione dei fedeli nella basilica di piazza Santa Lucia, dalle 7.00 alle 13.00 e dalle 16 alle 23. Fino a giorno 20, quando portato a spalla dai berretti verdi, farà rientro in Cattedrale.

Qui di seguito il testo del discorso dell'arcivescovo.

“Ammiriamo il Simulacro e il nostro pensiero va a Lei, alla nostra più illustre Concittadina, Lucia, che risplende di

santità e di bellezza. Il suo splendore è il riflesso del suo amore a Gesù, per il Quale Ella non ha esitato a dare la vita: con la verginità e il martirio ha testimoniato che il Signore Gesù è l'unico che dà senso alla nostra vita, che offre speranza nei momenti di difficoltà e ci aiuta ad orientarci nelle scelte importanti di ogni giorno.

Se vogliamo essere autentici devoti di Santa Lucia, anche noi dobbiamo, come Lei, professare con franchezza la nostra fede e il nostro amore a Gesù, che si è fatto Bambino, si è coinvolto nella nostra storia e per noi è morto ed è risorto. Come Lei, dobbiamo anche noi avere attenzione e amore verso i poveri. Quanti nostri fratelli vivono oggi nella più estrema miseria e hanno bisogno di essere accolti ed amati! A questo proposito, mi piace sottolineare con gratitudine la bella testimonianza che le autorità civili e militari – coordinati dalla Prefettura di Siracusa, con il supporto delle forze dell'ordine, in collaborazione con tanti volontari – stanno dando nell'accogliere i tanti profughi che, in cerca di una speranza, raggiungono la nostra terra per sfuggire dalla guerra, dalla persecuzione e dalla povertà.

Siracusa, nella sua gloriosa storia, ha svolto un ruolo determinante nel cuore del Mediterraneo e ha goduto di tanti benefici, spirituali e materiali, che sono arrivati dal mare. Ricordiamo innanzitutto l'apostolo Paolo che approdò a Siracusa, seminando per tre giorni la Parola di Dio nella nostra città; ricordiamo San Marciano che, inviato da San Pietro, attraversando il Mare, da Antiochia, giunse a Siracusa per annunciare il Vangelo. E come non fare memoria, ancora, del prodigio ottenuto per intercessione di Santa Lucia, che fece arrivare nel porto di Siracusa le navi cariche di viveri per la gente stremata dalla carestia?

Il mare, oggi, carissimi fratelli e sorelle, ci dà un'altra ricchezza: ci offre l'occasione di vivere la stessa carità che animò il cuore di Santa Lucia nell'assistere i poveri e gli emarginati. Ci chiediamo: che cosa farebbe oggi Santa Lucia? Che cosa dunque possiamo fare noi?

È vero che i problemi e le difficoltà economiche sono tante,

ma non possiamo rimanere insensibili nei confronti di questi nostri fratelli e queste nostre sorelle che vivono questa immane tragedia. Papa Francesco, nel suo viaggio a Lampedusa, ha scosso le nostre coscienze e ci ha esortato a superare quella che Lui chiama la "globalizzazione dell'indifferenza", che ci rende appunto indifferenti ed inerti dinanzi ai bisogni impellenti del prossimo. Nell'Esortazione Apostolica, *Evangelii gaudium*, ha scritto poi che "è indispensabile prestare attenzione per essere vicini a nuove forme di povertà e di fragilità in cui siamo chiamati a riconoscere Cristo sofferente: i senza tetto, i tossicodipendenti, i rifugiati, i popoli indigeni, gli anziani sempre più soli e abbandonati, ecc. " (210).

E' questo un ampio scenario che, anche della nostra città, si apre dinanzi ai nostri occhi e per il quale dobbiamo tutti mobilitarci.

Mentre ringrazio quanti si sono prodigati e che ancora oggi si impegnano con generosità nell'accoglienza e nell'assistenza di questi fratelli bisognosi, esorto tutti voi, carissimi fratelli e sorelle, ad aprire il cuore alla solidarietà. Questa parola – ci dice ancora il Papa – «indica molto più di qualche atto sporadico di generosità. Richiede di creare una nuova mentalità che pensi in termini di comunità, di priorità della vita di tutti rispetto all'appropriazione dei beni da parte di alcuni» (n. 188).

Santa Lucia, che risplende della luce di Cristo, protegga tutti noi, questa città ed Arcidiocesi che la invoca celeste Patrona. Ci ottenga da Dio, nostro Padre, abbondanti benedizioni. Evviva Santa Lucia!".

Salvatore Pappalardo

Arcivescovo di Siracusa

questo periodo di crisi", dice Bonafede.

Siracusa. Oggi la convention di Forza Italia. Parterre con volti noti del centrodestra locale

Oggi la prima convention della rinata Forza Italia. Appuntamento alle 10, all'Open Land di viale Epipoli, a Siracusa. In prima fila nomi "noti" del centrodestra siracusano. Paolo Amato, Salvo Andolina, Nino Iacono, Mariano Caldarella, Mariano Caldarella, Peppe Assenza, Riccardo Lo Monaco e molti altri. Defilato Pippo Gennuso, l'ex Mpa vicino a Forza Italia. In sala c'era anche Angelo Bellucci, ex coordinatore provinciale Pdl. "Sono felice – ha detto l'on. Stefania Prestigiaco – che tantissimi siracusani abbiano accolto il mio invito a non allontanarsi dalla politica. Portiamo avanti i valori di libertà e giustizia e noi abbiamo la voglia di credere nelle famiglie, come valore fondante, e nelle imprese come energia vitale per far ripartire l'economia". Al suo fianco, il senatore Bruno Alicata. In attesa che vengano conferiti gli incarichi regionali e provinciali, Forza Italia a Siracusa si doterà di coordinamenti cittadini e provinciale condivisi, in grado di dare rappresentanza – e consentire l'amalgama – delle varie anime confluite nel movimento. Peppe Germano, ex Cantiere Popolare, ha puntato nel suo intervento sulla necessità di un ricambio generazionale per contrastare i nuovi fenomeni politici nazionali.

Siracusa. Sai 8 nel mirino dei vandali, "Refrattari alle minacce". Chiudono sedi periferiche

Suonano quasi come una minaccia, una intimidazione. "Ma noi siamo del tutto refrattari ad atti di questo tipo", fanno sapere i tre curatori fallimentari di Sai 8. La notte scorsa, ignoti hanno danneggiato delle strutture aziendali."E l'unico risultato che gesti di questo tipo producono è rendere ancor più difficile il compito di recupero dal pesantissimo deficit riscontrato nella fallita Sai 8, compito a salvaguardia del servizio e dei livelli occupazionali", spiegano all'unisono Giovanni La Croce, Luigi Amerigo Bottai e Girolamo Venturella. "Simili danneggiamenti si trasformano in un rischio immediato per la gestione attiva del servizio e in un danno diretto per le diverse categorie a vario titolo coinvolte nella stessa gestione", spiega una nota inviata alle redazioni e che si chiude con un appello: "al senso di responsabilità dei fruitori del servizio idrico, cui la Curatela ribadisce l'impellenza di denunciare gli autori dei reati e l'urgenza di provvedere al pagamento delle bollette e al ripianamento dell'arretrato".

Intanto, decisa la chiusura delle sedi provinciali di Sai 8 ad Augusta, Lentini, Buccheri, Priolo, Noto, Pachino e Solarino. A motivare la scelta, l'obbligo "di ridurre i costi non indispensabili". Da lunedì, quindi, porte chiuse. Per la presentazione delle istanze, per i pagamenti e la richiesta di informazioni rimarrà operativa la sede centrale di Siracusa, in viale Santa Panagia. Dal lunedì al giovedì, sportelli aperti al pubblico dalle 8.45 alle 12.45 e dalle 14.30 alle 16.30. Il venerdì dalle 8.45 alle 12.45. Per ulteriori informazioni, 0931.481311 o il numero verde 800.050607.

Siracusa. "100 Stelle per l'Inda": escalation di performance tra corso Matteotti e piazza Archimede

Centocinquanta allievi dell'Accademia d'Arte del Dramma Antico per uno spettacolo itinerante tra Corso Matteotti e Piazza Archimede. E' il terzo appuntamento con "100 Stelle per l'Inda". Catni corali, azioni coreografiche di combattimento e scherma scenica: una coinvolgente escalation di performance teatrali con inizio alle 18,30. Lo spettacolo si concluderà a Palazzo Gargallo, in piazza Archimede, in onore del Fondatore dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico, il conte Mario Tommaso Gargallo. "La città incoraggi i nostri giovani allievi e studenti – commenta il Commissario Giacchetti – l'Accademia d'Arte del Dramma Antico è un riferimento imprescindibile per una città ed una scuola che devono fare i conti con la mancanza sul territorio di un teatro pubblico. Vi aspettiamo numerosi".

Floridia. Detenzione e spaccio di stupefacenti, due

arresti

Un flordiano e un lentinese in manette. Sono accusati di detenzione e spaccio di stupefacenti. Si tratta di Giovanni Piccione, 32enne di Floridia, pregiudicato per reati specifici, e Gianluca Licitra, 35 anni, di Lentini. I due sono stati sorpresi dai Carabinieri nei pressi dell'abitazione di Piccione con un quantitativo pari a 21 grammi di eroina e 800 euro circa in contanti, probabile ricavato dell'illecita attività di spaccio. La successiva perquisizione svolta all'interno dell'abitazione ha consentito di rinvenire ulteriori tre grammi di marijuana, suddivisi in tre dosi avvolte nel cellophane e pronte allo smercio. I due sono stati condotti a Cavadonna.

Basket, Priolo. "Partita vinta, pubblico perso". Solo su Siracusa Oggi scrive Paolo Giuliano, "cuore" Trogylos

Paolo Giuliano di professione fa l'avvocato. Ma tutti lo conoscono come uomo di sport. Dirigente del Messina e dell'Us Siracusa prima, rimane sempre vicino alla Trogylos Priolo. Della società di basket femminile è stato vice presidente e poi presidente. Ma anche fuori dai quadri societari è sempre attento alle sorti della squadra e della società biancoverde. Non è un caso se dietro la nuova iniziativa "Adotta la Trogylos" c'è proprio il suo impegno. Un sostegno, non solo morale, per mantenere in vita una delle realtà più longeve e

vincenti del panorama sportivo siciliano, da oltre 30 anni continuati in massima serie. Domenica l'impresa che può segnare la svolta: la piccola e sottovalutata Priolo sgambetta Parma, protagonista annunciata dei play-off scudetto. Domenica ci riprova con Lucca. Siccome c'è sempre un ma, eccolo prospettato con le lucide considerazioni di Paolo Giuliano in una lettera esclusiva per SiracusaOggi.it

Ci può essere una partita con il pubblico delle grandi occasioni e una partita (vinta) che diventa una grande occasione (persa) dal pubblico. La "seconda che ho detto" è andata in scena domenica scorsa a Priolo, palla a due alle 16.30 tra Trogylos e Parma per la nona giornata del campionato di serie A1 di pallacanestro femminile, laddove è stato realizzata una delle più grandi imprese sportive degli ultimi tempi praticamente in assenza di pubblico, inteso quest'ultimo termine nel senso di spettatori presenti, perché nell'altro senso non fa notizia. E allora, se permettete, agli assenti che hanno sempre torto (mai come adesso) mi propongo come cronista e opinionista, avendo ormai dismesso le consuete vesti di dirigente, per raccontare la partita, spiegare il suo clamoroso risultato nonché, soprattutto, i motivi dell'assurdo vuoto sugli spalti, mettere in luce il significato dell'impresa che si è perso l'occasione di cogliere, con parentesi dedicata alla penalizzazione di un punto per il caso (psichiatrico) Fabbri.

Davide non batte semplicemente Golia, lo manda disteso sul lettino di uno psicologo di alto livello. Non me ne vogliano né le atlete di Parma né il molto dispiaciuto Presidente Bertolazzi, valido e storico dirigente sportivo, ma il succo della partita è racchiuso in queste poche parole..

Sicuramente le avversarie erano giunte a Priolo convinte di vincere a mani basse, come tutte le colleghe che finora le avevano precedute, perché negli occhi avevano solo la classifica che diceva Parma quarta, candidata alla final four di Coppa Italia, Trogylos penultima e in lotta per la salvezza. Alla fine però il tabellone segnava 78-59 per

Priolo, i tabellini dicevano che una ragazzina promettente, ma sempre ragazzina, due professioniste che onorano la maglia non certo per motivi economici ed un mito del basket mondiale, in condizioni fisiche che impedirebbero a chiunque di giocare tra amici figuriamoci in A1, avevano realizzato da sole 76 dei 78 punti finali. Milazzo (23), Eric (20), Donvito (19) e Bonfiglio(14) con le altre compagne, con la sapientissima regia di Roman Polanski Coppa, con gli occhi che riflettevano anziché l'impietosa classifica la grinta delle tigri, avevano realizzato un'impresa sportiva che resterà per anni un punto di riferimento positivo per chi pensa di dover affrontare nella vita qualcosa che appare contrassegnata in partenza dal segno negativo (Civati adesso può battere Renzi, fidatevi..anzi ce la può fare anche Pittella!).

Adesso veniamo ai compiti più difficili. Difficile infatti è trovare/capire il motivo per cui la comunità di Priolo si permette il lusso, in questi tempi di magra poi..., di "snobbare" non una squadra ma "la squadra" di Serie A del Paese. A Cantù per andare lontano, a Barcellona Pozzo di Gotto e Capo d'Orlando per restare in Sicilia, non lascerebbero mai la loro squadra simbolo sola com'è adesso la Trogylos.

Cari priolesi, perché questo assurdo abbandono? Santino Coppa è antipatico? Mica ve lo dovete sposare! Tratta maluccio le ragazze quando è arrabbiato? Ma allora perché vengono a giocare qui anche gratis? E poi nello sport è necessario anche urlare e ciò vale anche per gli uomini che spesso iniziano a giocare quando il coach alza i toni. E la parità dove la mettiamo? Oppure per "cazziare" una atleta in bambola pretendiamo che il coach si metta lo smoking ed invece di agitare il dito si metta a sventolare una rosa rossa?

Cari priolesi, perché? (E se vi piace Mourinho .. perchè?) Forse sono antipatici i dirigenti? Proponetevi come alternativa! Lo avete mai pensato? Potreste fare di meglio... Non potete permettervi un biglietto di pochi euro? Comprensibile nell'attuale momento storico.. Ma avete mai pensato di recarvi in sede chiedendo agevolazioni, sconti,

ingressi gratuiti in alcuni settori, motivati da disagio, disoccupazione o altro? La società non negherebbe cento o duecento ingressi gratuiti a partita per giovani disoccupati, famiglie numerose, studenti.. Le scuole locali, poi, non si sognano neanche di proporre l'organizzazione di gite al PalaPriolo. E considerata l'inesistenza di musei, cinema e teatri, non mi pare che vi siano tanti altri luoghi di istruzione (soprattutto in occasione di una partita come quella di domenica) cui indirizzare le classi da formare. Niente da fare, non riesco a trovare un motivo valido per cui una piccola comunità decide di ignorare un vero e proprio simbolo di sport, l'unica fabbrica di idee in mezzo a tanti altri tipi di fabbriche.

E allora non ci resta che sperare che Coppa e le ragazze, lavorando ancora molto, continuino a disputare partite memorabili. In attesa che il match "privato" torni ad essere "pubblico", com'era prima, che finalmente arrivi un presidente gargallino, che Coppa la smetta di gridare, che la crisi finisca, che non si osi più giocare alle 16,30 anziché alle 18 (ma a Cantù andrebbero anche alle tre di notte), che arrivino due rinforzi a prezzo di saldi (imminenti), grazie sempre all'aiuto "degli altri" cioè i miei amici che da marzo adottano la Trogylos in silenzio (a proposito..grazie Guido!), che i dirigenti diventino ospiti fissi a Zelig e quindi simpatici. Tanto la storia non insegna nulla. Perché Siracusa, incapace di esprimere rapidamente un ricambio locale per un Luigi Salvoldi indebitatosi per aver regalato alla città qualcosa di cui essere orgogliosi e quindi stremato (insultandolo pure, anonimamente, sui muri e con la comoda tastiera del pc anziché insultare la classe politica che ci ha amministrato negli ultimi anni lasciandoci non dico senza futuro calcistico ma senza futuro) è lontana anni luce e quindi a Priolo non può succedere che si spengano di colpo e per sempre le luci del Palazzetto lasciando accese solo le torce delle fabbriche..

In perenne attesa che le cose, non si sa bene come e perché, cambino in meglio senza pensare che sarebbe ora di cominciare

a cambiare se stessi (grazie Vasco).

La Trogylos sta vivendo una delle stagioni più difficili della sua storia decennale. Pochissimi mezzi, anzi carenza di mezzi. Roster composto da giovani, due straniere, di cui una vittima di grave infortunio, giunte qui per imparare (si proprio così..), oltre le suddette fantastiche quattro. Rimborsi spese minimalisti (vitto e alloggio nel senso classico della parola) in attesa di tempi migliori (a ridaje..). Obiettivo battere Chieti (centrato e per giunta fuori casa) così da evitare l'ultimo posto per eventuali play - out. Priolo però, prima della seconda vittoria di domenica scorsa, era penultima in classifica con un solo punto avendo vinto una partita (due punti) ma subito poi una penalizzazione di un punto perché "qualcuno" ha deciso di sparare a zero (anzi ad uno) contro chi quanto meno, a differenza di altri in passato e nel presente, sta assicurando con sacrifici e dignità la regolarità del campionato (la penalizzazione annullata proprio nelle scorse ore, ndr).

E qui devo aprire una parentesi informativa perché alcuni giornalisti locali non hanno avuto il tempo per studiare bene la faccenda, limitandosi a riferire il verdetto di primo grado: condanna! Sarebbe bastato infatti documentarsi e approfondire la vicenda (come ha fatto il sottoscritto..), anziché limitarsi al solito giro di opinioni altrui peraltro frammentarie, per non aggiungere al danno la beffa di lasciare i tanti tifosi bianco verdi con il dubbio che a Priolo sia arrivato all'improvviso un mostro: la slealtà sportiva! E invece le cose stanno diversamente e, soprattutto, la slealtà alberga altrove. Per adesso, essendo in corso il giudizio di secondo grado dinanzi la Corte Federale e quindi per rispetto al lavoro dei giudici, mi limito a ricordare quanto accaduto in primo grado lasciando ai lettori ogni commento e valutazione. L'organo giudicante federale, con un sentenza giuridicamente aberrante, ha deciso in sostanza di liberare d'ufficio l'inqualificabile ex giocatrice priolese Valentina Fabbri, che si era dimenticata di avere sottoscritto con la Trogylos un contratto e quindi un tesseramento pluriennale (o

non se lo voleva ricordare, mentre ricordava, prima di sostenere di non ricordare di aver firmato il modulo di tesseramento, di aver inviato fuori termini lettera raccomandata per tentare di evitare il rinnovo automatico dell'accordo e quindi ammettendo di ricordare di essere una vincolata pluriennale), sol perché l'accusa ha prodotto una consulenza di parte, non giurata dinanzi ad organo dello Stato, redatta da un sedicente professore grafologo che sostiene la falsità della sottoscrizione; tutto questo senza tener conto della validissima consulenza di parte prodotta dal Priolo, redatta da grafologa di chiara fama (la Prof.ssa Nocera) e giurata presso il Tribunale di Siracusa, in cui si assevera senza ombra di dubbio l'autenticità della firma apposta dalla smemorata Fabbri (mi è sovvenuta una moderata qualifica..) sul modulo di tesseramento. La copiosissima mole di atti difensivi prodotta da Priolo, l'inconsistenza delle prove prodotte dall'accusa, la preparazione giuridica dei componenti l'organo di secondo grado mi fanno ben sperare in un ribaltamento del verdetto (come è poi avvenuto mercoledì scorso, ndr).

Nel frattempo, e questo aiuta tantissimo, Priolo battendo Parma ha portato a tre i punti in classifica e così le avversarie sono avvisate: dovranno contare un po' più sulle loro forze, anziché sulle disgrazie (montate a tavolino) altrui.

E veniamo alla grande occasione persa dal pubblico assente ad una delle partite più incredibili mai viste e, credetemi tra calcio, basket, pallavolo, pallamano e pallanuoto (ricordate quella famosa finale mondiale Italia – Jugoslavia degli anni '80 persa dagli azzurri a Madrid dopo una miriade di tempi supplementari? Io c'ero..) ne ho viste tantissime. Santino e le ragazze, battendo la strafavorita Parma con un distacco di 19 punti, hanno fatto stropicciare gli occhi ai lettori di televideo (soprattutto gli addetti ai lavori) che non avranno creduto al risultato, ma soprattutto hanno dimostrato ai pochi presenti quel che ci vuole per uscire dalla tanto sbandierata crisi (per alcuni, anzi per molti, ormai un alibi):

rimboccarsi le maniche, tanta umiltà, credere fortemente in quello che si fa, rispettare e farsi rispettare anche quando si prendono sberle, tentare di conquistare con merito il risultato, senza scavalcare la fila con arroganza e cercando l'aiutino. Il tutto dedicato ai comodi critici in poltrona, a quelli che dicono "ma chi se frega dei problemi del Priolo, io adesso ho altro a cui pensare.." (magari giustamente nella loro ottica ma senza pensare che anche e soprattutto dallo sport possono venire esempi positivi per un popolo sfiduciato), ai tanti sfaccendati internauti (tanto la retribuzione ce l'hanno sempre alla faccia del datore di lavoro...) informati di tutto, soprattutto delle sempre più misteriose trame oscure che frenano la loro fuori uscita dalla spaventosa pozza di mediocrità in cui sguazzano e l'arrivo del tanto agognato "afferinarsi in società", che ogni giorno modernamente tweettano e denigrano chi col sacrificio, con la libertà dai lacci dell'invidia e con le idee, nella vita qualcosa riesce a farlo non solo per sé ma anche per gli altri; a chi preferisce ai fatti tante parole inutili (le parole possono essere anche utili..). Santino e le ragazze, vincendo contro ogni pronostico una partita sulla carta impossibile, hanno lanciato un messaggio positivo e di speranza, togliendo ogni illusione a chi aspetta sempre che qualcuno venga a togliere le castagne dal fuoco. In sostanza: se pensate che quel qualcuno, che chiameremo ad esempio Lukoil, semmai dovesse venire in aiuto al popolo siracusano, non farà differenza nel distribuire le castagne tra chi ha le mani già bruciate dal fuoco del lavoro e chi le ha pulite e coperte da morbidi guanti protettivi, vi sbagliate di grosso! Domenica si replica contro Lucca, o almeno si tenta ...con fatica e pazienza. Au revoir

Paolo Giuliano

(foto: Susanna Bonfiglio)